

## Io sottoscritto

Cognome:.....

Nome:.....

tel/cell:.....

mail: .....

parrocchia: .....

consigliere/associato/appartenente a; (CPP, CPAE, CCP, AGESCI, AC, NOI, EVO, CARITAS, GRUPPO, A TITOLO PERSONALE, A TITOLO PERSONALE, ALTRO)

intendo partecipare alle seguenti assemblee della Collaborazione Pastorale di Spinea per il lavoro di discernimento sulle tre scelte pastorali del sinodo Diocesano:



**1. PRIMO INCONTRO ASSEMBLEARE**  
sabato 30 marzo 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso l'Oratorio dei SS. Vito e Modesto Piazza Marconi, 64, 30038 Spinea (VE).

**Scelta n° 1: Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella Comunità Cristiana.**



**2. SECONDO INCONTRO ASSEMBLEARE**  
sabato 04 maggio 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso la Comunità Monastica di Marango, Strada Durisi, 14, 30021 Caorle (VE).

**Scelta n° 3: Curare una conversione alla prossimità.**



**3. TERZO INCONTRO ASSEMBLEARE**  
domenica 09 giugno 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso il Centro Pastorale Cardinal Urbani Via Visinoni, 4/c, 30174 Venezia VE

**Scelta n° 2: Incrementare "stili di vita" maggiormente evangelici.**

*Da compilare, staccare e consegnare la terza parte del modulo in canonica entro il 24 marzo 2019 dopo aver segnato con una croce le assemblee alle quali si intende partecipare.*

Data..... Firma.....

## Il discernimento comunitario del Consiglio Pastorale

È bene, poi, tenere presente che il discernimento in comune di un gruppo di persone, come nel caso di un Consiglio Pastorale, ha delle caratteristiche proprie che lo distinguono dal discernimento che avviene a livello personale. Il discernimento, «in quanto pratica ecclesiale, si collega strettamente allo stile di sinodalità (...) Coniugare la sinodalità con la tradizione del discernimento» è una grande opportunità per avanzare nel cammino verso un nuovo stile di Chiesa. Il discernimento può diventare il modo principale in cui si realizza concretamente la sinodalità nella vita della Chiesa. È un itinerario da percorrere insieme, secondo un metodo che la tradizione cristiana ci consegna e ha bisogno di un'adeguata conduzione. A questo proposito, vi possono essere due elementi di novità da considerare:

1. Nel caso di un Consiglio Pastorale parrocchiale, la guida del discernimento non deve essere necessariamente esercitata direttamente dal presbitero in qualità di parroco. **Essa può venire opportunamente affidata a un laico o a una coppia di laici, un diacono o una persona consacrata, che svolgono questo servizio per il tempo necessario e su incarico del parroco.**

2. In occasione del discernimento, per raggiungere l'obiettivo che ci proponiamo (maggiore adesione alla vita e alla storia), è **possibile invitare anche delle persone che non fanno parte del Consiglio Pastorale e che hanno particolari competenze, sensibilità o doni in relazione alle tre scelte oggetto del discernimento proposto al Consiglio.** Queste persone possono aiutare il Consiglio ad avere maggiori elementi (informazioni, sottolineature, testimonianze) sui quali svolgere il discernimento. Quali sono i passaggi da mettere in atto nel discernimento comunitario di un Consiglio Pastorale?

### I "passaggi" del discernimento

Sinteticamente, **le tappe** per il discernimento comunitario di un Consiglio pastorale, che ricerchi la volontà di Dio, anche in riferimento alle tre scelte proposte dal Cammino Sinodale, possono essere le seguenti:

- Disporsi alla presenza del Signore, invocando prima di tutto il dono dello Spirito Santo, la grazia di ascoltare la sua voce.
- Presentare con cura la questione da affrontare (una delle tre scelte).
- Vivere un tempo di ascolto della Parola e di preghiera che illumini la scelta in questione.
- Condividere l'orientamento di ciascuno, in clima di ascolto e senza dibattito.
- Esaminare quanto è emerso dall'ascolto reciproco, cercando di non restare attaccati alle proprie posizioni, ma disponibili ad accogliere il contributo degli altri.
- Formulare tutti insieme delle indicazioni in vista della decisione da consegnare.

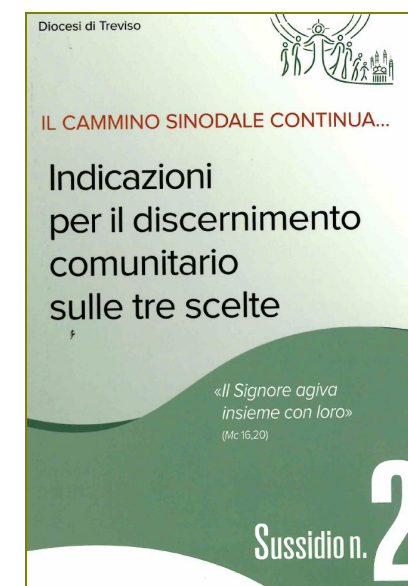
### Atteggiamenti

- Desiderare di cercare insieme la volontà del Signore per il cammino della comunità.
- Prendere consapevolezza dei pregiudizi personali e tenerne conto per non farsi condizionare da essi.
- Disponibilità all'ascolto sincero degli altri, senza attaccarsi alle proprie idee.
- Disponibilità all'ascolto della Parola di Dio.
- Considerare l'importanza della scelta in questione e analizzarla con cura.
- Non pretendere di arrivare subito a delle conclusioni operative.
- Aprirsi a nuove possibilità, mantenendo l'unità in ogni caso al di là della decisione finale.



## Modulo di Iscrizione al Discernimento

della Collaborazione Pastorale di Spinea  
sulle Tre Scelte Pastorali del Sinodo





## Il discernimento della nostra collaborazione pastorale...

(in canonica o sacrestia è già a disposizione il secondo sussidio)

Dopo il lavoro fatto nelle singole parrocchie dai nostri Consigli Pastorali, unitamente ai Consigli

per gli Affari Economici, ora siamo chiamati a **procedere insieme come Collaborazione Pastorale**.

Ci viene chiesto di **“fare discernimento”** sulle tre “scelte” pastorali emerse dal Sinodo. Prima di richiamare alla nostra memoria cosa significa **“fare discernimento”** spendiamo due parole sul metodo con il quale si intende procedere. Anzitutto abbiamo accolto appieno la proposta di affidare la gestione delle operazioni ad **una coppia di sposi**. Una scelta che rende meno “clericale” il tutto e ci ricorda che la Chiesa è di tutti. Poi abbiamo scelto la modalità **“assembleare”**. Tutti sono invitati a dare un contributo, non solo il CPP e il CPAE. Quindi possono unirsi tutti coloro che hanno a cuore la nostra Comunità Cristiana anche se non direttamente impegnati nelle attività pastorali e ogni persona di buona volontà. Infine abbiamo ritenuto cosa opportuna **“darci del tempo”** per fare le cose seriamente. Pertanto possiamo già indicarvi le date dei tre incontri, uno per “scelta”:



1. **PRIMO INCONTRO ASSEMBLEARE sabato 30 marzo 2019** dalle 15.00 alle 18.00 presso *l'Oratorio dei SS. Vito e Modesto Piazza Marconi, 64, 30038 Spinea (VE)*.

**Scelta n° 1: Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella Comunità Cristiana.**



2. **SECONDO INCONTRO ASSEMBLEARE sabato 04 maggio 2019** dalle 15.00 alle 18.00 presso *la Comunità Monastica di Marango, Strada Durisi, 14, 30021 Caorle (VE)*.

**Scelta n° 3: Curare una conversione alla prossimità.**



3. **TERZO INCONTRO ASSEMBLEARE domenica 09 giugno 2019** dalle 15.00 alle 18.00 presso il Centro Pastorale Cardinal Urbani *Via Visinoni, 4/c, 30174 Venezia VE*

**Scelta n° 2: Incrementare “stili di vita” maggiormente evangelici.**

Ogni incontro avrà una location diversa e comunque deputata a lavorare con tranquillità, per quanto possibile.

Vi pregherei pertanto di appuntarvi le date finché non metteremo a disposizione **un modulo per l'iscrizione**. Il metodo di lavoro che è stato scelto ci impone di sapere il numero dei partecipanti.

LINEE GUIDA SUL DISCERNIMENTO (pagg. 23-30 del Sussidio n. 1)

In generale...

Si parla spesso di **«discernimento»**, ma non sempre è chiaro ed immediato il significato di questo termine. Non è la prima volta che se ne parla nella nostra Diocesi in riferimento ai Consigli, ma può essere comunque utile ricordare per brevi cenni il significato e l'importanza di questa parola per la vita cristiana e per il cammino della Chiesa. Comunemente con il termine **«discernimento»** si intende la capacità di valutare i termini di una questione o di una situazione particolare in modo da poter operare una scelta corretta ed oculata. **Spesso per discernimento si intende il “buon senso”, o “avere un buon criterio”**. Ma c'è un significato del discernimento, che è proprio della tradizione cristiana.

**Fin dai primi secoli del cristianesimo, il discernimento spirituale è sempre stato ritenuto un dono particolare della grazia necessario per conoscere la volontà di Dio.** È un dono dello Spirito Santo che va desiderato e invocato dal cristiano, con la confidenza dei figli che si rivolgono al Padre buono: «Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Il discernimento ha come **protagonista principale lo Spirito**, perché la decisione finale non venga da «carne e sangue» (cfr. Gv 1,13), cioè da noi, dalle nostre convinzioni personali o dai nostri interessi, ma sia espressione di chi è «nato dallo Spirito» (Gv 3,8). È questa feconda “interazione” tra dimensione umana e spirituale che viene richiesta dall'esercizio del “discernere”: «Se infatti il discernimento spirituale è un dono dello Spirito che opera in noi, ogni persona ha però in sé delle facoltà umane che devono collaborare con esso. Lo Spirito santo agisce attraverso le nostre qualità intellettuali, perciò queste vanno riconosciute con docilità e messe in atto, affinché il credente sia abilitato alla ricezione di tale dono»<sup>15</sup>.

**Perché il discernimento?**

La domanda evangelica che fa da titolo a questo sussidio («**Come mai questo tempo non sapete valutarlo?**») rappresenta un rimprovero per le folle, ma anche un richiamo per i discepoli, invitati a stare lontano dal «lievito dei farisei» (cf. Lc 12,1). Gesù invita i suoi ad essere vigili e ad esercitare la capacità di giudizio non solo su aspetti importanti per la vita di ogni giorno (saper riconoscere «l'aspetto della terra e del cielo» era importante nella civiltà agricola del tempo di Gesù), ma anche sul senso del tempo e sulle scelte da compiere.

Anche per noi la domanda di Gesù suona come invito ad esercitarci fedelmente nel discernimento, perché viviamo in un tempo e uno spazio in continuo cambiamento, in cui risuona l'appello ad “uscire”: *Tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.*

Come i discepoli, anche noi abitiamo in un tempo e in uno spazio preciso, ma non siamo «di questo mondo» (cfr. 1Cor 2,6; Ef 6,12; 1Gv 2,15), per cui dobbiamo continuamente fare i conti tra le esigenze che comporta il seguire Gesù e le possibilità che questo tempo offra (in termini di stili di vita, prossimità, accoglienza...). Dunque la pratica del discernimento fa parte della vita di ogni discepolo in quanto chiamato a seguire il Signore Gesù con rinnovata libertà («Se qualcuno vuol venire dietro a me...»: Mt 16,24), abitando il tempo e lo spazio nel quale Dio lo ha posto.

## “PREGHIERA di EMMAUS”

per il Cammino Sinodale

Cammina con noi, Signore Gesù,  
come facesti coi viandanti di  
Emmaus.

Apri la mente smarrita e la fede  
esitante al dono della tua Parola,  
alla comprensione della Croce,  
all'accoglienza fiduciosa di questo  
nostro tempo abitato da Te.

Fa' ardere il cuore della nostra  
Chiesa che prega e riflette cercando  
strade di Vangelo.

Nello spezzare con noi e per noi il  
Pane che Tu sei, raccogliti nella  
comunione che ci fa discepoli  
dell'unico Maestro.

Rimani con noi quando ci avvolge la  
sera del dubbio e della stanchezza.

Irradia su noi la vivida luce dell'alba  
di Pasqua che illumina il mondo e  
ogni giorno fa nuova la nostra  
speranza.

Amen.

+ Gianfranco Agostino Gardin Vescovo di Treviso